

MONITORAGGIO NEWS

IMPATTO AMBIENTALE

n° 12 / dicembre 2006

1.	SINTESI E COMMENTI	2
	Sintesi dei risultati del mese	2
	Pale a vento contro NIMFOS	2
2.	ANDAMENTO DELLE NOTIZIE NEL PERIODO CONSIDERATO	5
	Andamento complessivo delle News	5
	Settori generali.....	6
	Categorie di interventi	7
	Opere speciali	8
	Temi particolari	9
	APPENDICE : STRALCI DALLE NEWS	11
	Scheda 1 : ENERGIA EOLICA	11

N.B. Il presente documento fornisce i risultati di un monitoraggio mensile delle News di Google contenenti la parola chiave "Impatto Ambientale", come indicatore delle problematiche ambientali italiane di attualità. Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata, si veda la "Nota metodologica" finale all'indirizzo web http://e-savia.org/monitoraggi_ia_news.html

Redazione presso: Laboratorio di Valutazione di Impatto Ambientale, DET – Università di Pavia

Direzione: Sergio Malcevski

Organizzazioni promotrici:

Associazione Analisti Ambientali (www.analistiambientali.org)

1. SINTESI E COMMENTI

Sintesi dei risultati del mese

Il numero complessivo di News mostra una riduzione rispetto ai valori di novembre, dipendente dal basso numero di notizie nel periodo delle feste natalizie.

Tra i due settori tradizionalmente dominanti, nel mese di dicembre e' quello dell'energia che prevale rispetto a quello dei trasporti. L'energia e' l'unico settore che mostra un aumento significativo, mentre calano in modo sensibile, oltre ai trasporti, la governance, i rifiuti e le acque.

Il tema dei rigassificatori incrementa ulteriormente la propria predominanza. Si riduce la presenza di notizie per gli impianti di trattamento rifiuti e per le opere idrauliche. Aumentano significativamente quelle sulle centrali termoelettriche, sull'energia eolica, sulle ferrovie.

Il rigassificatore di Brindisi si conferma come il caso principale, con un incremento di news rispetto al mese precedente. Crolla il Mose, mentre torna con un certo numero di notizie la centrale di Civitavecchia.

Tra i temi ricorrenti, prevalgono quello della VIA e delle produzioni a basso impatto ambientale, mentre si riducono quello dei "veicoli & impatto ambientale" e dell'agricoltura sostenibile. Si segnalano come temi particolari nel mese quello delle vernici a basso impatto ambientale, il rapimento in Nigeria di tecnici operanti nel settore idrocarburi, dell'acquisto da parte dell'ENEL di una importante partita di generatori eolici.

31 testate on-line hanno avuto almeno 5 notizie con il termine "impatto ambientale", per un totale di 236 new. Prevalgono tra queste, con il 43%, le testate su base territoriale (provinciale, regionale comunale

Pale a vento contro NIMFOS

(basi nella Scheda 1 dell'Appendice)

Nell'ultimo mese del 2006 le news con "impatto ambientale" che si occupano di energia eolica hanno avuto una fiammata rispetto ai mesi precedenti. A ben vedere nulla di eccezionale, quanto piuttosto la concomitanza, accanto ad altri minori, di due casi in grado di attrarre l'attenzione delle testate on-line.

Il primo caso e' figlio diretto dello strumento Web : "Porta di Mare", testata on-line del Salento, ha aperto un luogo virtuale di discussione in cui si sono riversati alcuni commenti da parte di soggetti locali.

Il secondo caso e' quello di ENEL che ha fatto un cospicuo investimento nel settore, comprando turbine spagnole (quelle che si producono in Italia non andavano bene in quanto troppo piccole).

Se guardiamo nel merito delle notizie, prendiamo atto di una situazione diversificata, di posizioni a favore delle pale a vento ma anche di conflitti locali sempre piu' diffusi . Ma come e' possibile che una tecnologia purimillennaria come quella dei mulini a vento, che ha accompagnato l'umanita' nella sua storia fornendogli (letteralmente) il pane quotidiano, che ha prodotto immagini letterarie mitiche (pensiamo a Don Chisciotte), che associamo a paesaggi archetipici quali quelli delle isole greche o dell'Olanda, che e' considerata la piu' spendibile tra le energie rinnovabili in grado di contribuire alla sostenibilita' dello sviluppo, rischi di diventare poco a poco una categoria preventivamente identificata come ad alto impatto ambientale?

Un po' di nomenclatura sulle situazioni sociali che possono crearsi quando vengono proposti progetti di certi tipi che interessano l'ambiente in cui vive una data comunita'. Servira' per cercare di meglio inquadrare cosa succede anche con i moderni mulini a vento.

Il capostipite e' l'ormai famoso NIMBY (*Not In My Backyard*, "non nel mio cortile"), che tutti ormai conosciamo: 'realizza pure il progetto che hai in mente, ma fuori dal territorio della mia comunita'. Il Nimby e' in grado di allargarsi, ingigantirsi fino a diventare NIABY (*Not In Anyone's Backyard.*, "no nel cortile di nessuno"), e per essere ancora piu' chiari BANANA (*Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anyone*, "non costruire assolutamente in nessun luogo vicino ad alcuna persona).

Ci sono poi le variazioni sul tema. Il diniego puo' non essere spaziale, ma temporale: il NIMTOO (*Not in My Term of Office*, "non durante il mio mandato") allontana le grane del decisore nel tempo lasciandole a qualcun altro, mentre il piu' limitato NIMEY (*Not in My Election Year*, "non nell'anno delle mie elezioni")

puo' anche allusivamente lasciar intendere che bisogna solo aspettare un po' di tempo, poi se ne potra' parlare. Altre posizioni possono essere piu' propositive, come il PIITBY (*Put It in Their Backyard*, "mettilo nel loro cortile", da verificare se si tratti di un favore o di uno sgambetto), o piu' problematiche, vedi il WIMBY (*Why in My Backyard*, "perche' nel mio cortile?").

Le "sindromi" precedenti non si hanno con tutti i progetti, ma piuttosto quando si ha a che fare con LULU's (*Locally Unwanted Lands Uses*, "usi del suolo rifiutati localmente").

La nomenclatura prevede anche i quasi gemelli PIMBY e YIMBY (*Yes In My Backyard*, "sì, nel mio cortile" e *Please in My Backyard*, "prego, nel mio cortile"), contrapposti ai precedenti. Nei casi di LULU's, i PIMBY's si hanno presso le comunita' locali piu' disperate, senza alternative per un po' di crescita economica.

Mi fermo per ridurre l'autolesionismo mentale, perche' l'elenco e' tutt'altro che finito: ci sono GOOMBA e GUMBY, KYMBY e NUMBY, QUIMBY e molti altri; basta navigare un po' in Internet. E, con sconforto, in Italia potremmo anche allungare le liste precedenti verificando quanto siano diffusi i NAGSA ("Ne Abbiamo Gia' Subite Abbastanza"), gli SPIAF ("siete prepotenti, impossibile avere fiducia"), o gli SPAPSAC ("Siete Politicamente Avversari, Provateci Se Avete Coraggio").

In realta' c'e' poco da scherzare: la tribu' crescente delle sigle e' sicuramente il risultato di una particolare "forma mentis" degli anglosassoni, ma e' anche la spia che negli stati moderni (non solo nelle democrazie mature): quando si tratta di ambiente il rapporto tra popolazioni locali e processi decisionali ha ancora molta strada da fare. E si tratta di processi articolati e complessi: non c'e' un'unica spiegazione ai conflitti della Val di Susa, di Brindisi, di Vicenza e di molte altre vicende grandi e piccole. Cominciamo a porci una riflessione sull'uso stesso del termine "sindrome": stiamo parlando di malattie sociali, o non piuttosto di reazioni che fanno parte dei meccanismi semi-automatici del rapporto tra comunita' locali e poteri centrali, al verificarsi determinate condizioni? In molti casi si ha sicuramente a che fare con persone irrazionali e primordiali nelle loro posizioni, veri e propri CAVE People (*Citizens Against Virtually Everything*, acronimo riconosciuto dalle nomenclature ufficiali), ma altrettanto spesso i protagonisti sono amministratori che sventolano le bandiere dell'ambiente ad intermittenza, magari subito dopo aver approvato una lottizzazione devastante sul piano dell'impatto ambientale; senza dimenticare i cittadini scottati da decenni di piccoli e grandi scempi, che possono sentirsi un po' meglio per il semplice fatto di partecipare ad una battaglia ideale comune contro un Golia esterno (lo Stato o la grande azienda), indipendentemente dal fatto che gli impatti ambientali attesi siano davvero catastrofici. Ridurre i conflitti (eliminarli completamente e' impossibile ed indesiderabile) diventa un problema di intelligenza politica e di credibilita' dei proponenti.

E l'eolico in Italia? Il tassonomo-patologo propenderebbe per la sottospecie NIMFOS (*Not in my field of sight*, "non nel mio campo visivo", anche questo termine gia' usato e non inventato per l'occasione), peraltro in una situazione dove la febbre sta crescendo progressivamente: i mulini a vento stanno rischiando di diventare LULU's, ovvero tipologie di impianti identificabili pregiudizialmente come ad alto impatto ambientale e che giustificano battaglie ideali o interessate.

Problemi di BAT (Best Available Technologies, "migliori tecnologie disponibili", ormai l'orgia di sigle e' totale)? C'e' sicuramente un problema di tecnologia. File di pale luccicanti nel sole, enormi e tutte uguali per rispondere a criteri di ottimizzazione tecnico-economica, non sono la stessa cosa degli antichi mulini a vento. Ma non puo' essere solo un problema di scelte tecnologiche.

Problemi di sottovalutazione della delicatezza del tema "paesaggio", particolarmente delicato in Italia? Sicuramente sì, ma ancora non basta, altrimenti i sindaci contestatori dovrebbero evitare di riempire i fondivalle con capannoni e strade realizzati in modo devastante (cosa che avviene spesso), ed i cittadini dovrebbero protestare con le stesse morivazioni per gli scempi urbanistici, cosa che non avviene quasi mai.

Effettivo amore per gli uccelli che possono scontrarsi sulle pale? I dubbi crescono ancora di piu'. La' dove ci sono, le ZPS (Zone di Protezione Speciale per gli uccelli riconosciute a livello europeo) non sono quasi mai nemmeno conosciute dalle popolazioni locali.

L'impressione e' che, in molti casi, l'ambiente e' una bandiera presa a prestito da qualcuno dei soggetti che intervengono (o vorrebbero intervenire) sul processo decisionale, di per se', indipendentemente dall'effettiva consistenza degli impatti. Se si fa la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), essa conta solo come procedura, come arena ufficiale in cui i soggetti sociali misurano le proprie forze. Il merito tecnico, l'oggettivita' (o almeno la ricerca di regole condivise) nell'individuazione degli impatti, premessa premessa per una ricerca di soluzioni comuni, sono secondari se non inesistenti. Se le cose stanno cosi' non e' detto che sia male: il confronto anche vivace tra i soggetti sociali e' il sale della democrazia. Ma una carenza eccessiva di regole di confronto puo' effettivamente portare ad una paralisi del sistema decisionale, in cui ne'

le amministrazioni ne' le realta' economiche riescono piu' a programmare le proprie azioni, con svantaggi per l'intera societa'.

C'e' anche con ogni probabilita' un problema di insufficiente comprensione di cio' che sta avvenendo, del rapporto di fondo tra processi di impatto ambientale tecnicamente definibile e processi sociali, con il rischio che ciascuno compia, per la sua parte, scelte sbagliate o scalibrate (spazialmente o temporalmente).

Una delle notizie del mese (che ha fatto salire il numero di news sull'eolico) e' che ENEL ha fatto un grosso investimento nel settore, comprando turbine spagnole. Speriamo che sia sufficientemente consapevole di tutti gli aspetti della questione e che l'invasione a cui assistiamo in questi giorni, su giornali e riviste, di inserzioni in cui l'ENEL esalta la propria eccellenza in campo ambientale, non sia solo pubblicita'.

Ma non e' solo questione di grandi imprese energetiche che si muovono come elefanti nel classico negozio di cristalli (e' il loro DNA) generando le ire dei proprietari. Non e' neppure solo questione di movimenti ambientalisti che cavalcano facili emozioni e ingigantiscono gli effetti ambientali anche quando sono modesti (e' il loro DNA). Non e' neppure solo questione di sindaci che non si vogliono fare infilzare dalle opposizioni e utilizzano l'ambiente come foglia di fico per oscurare altre scelte non troppo ambientaliste (e' il loro DNA).

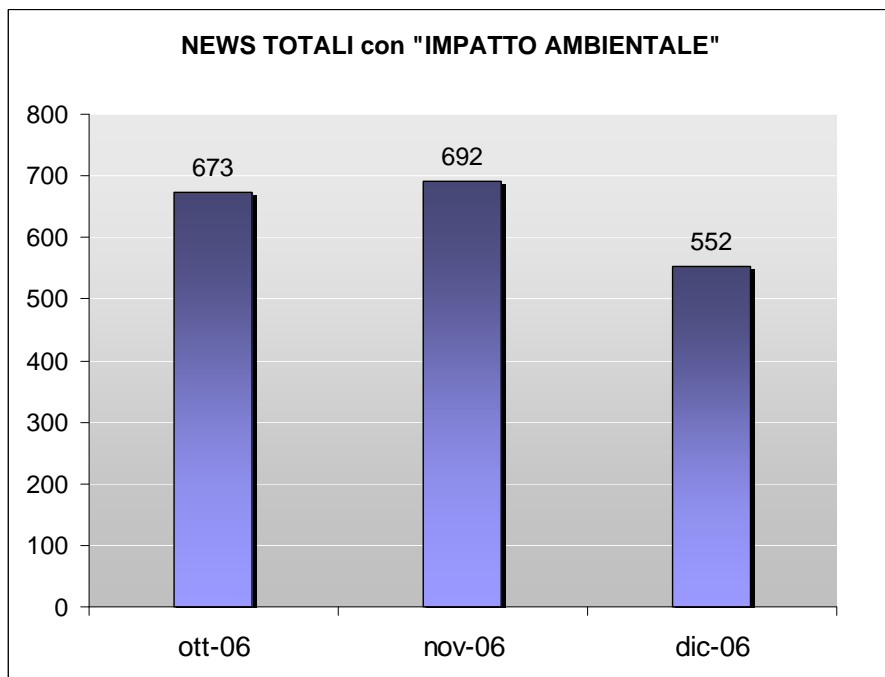
Forse ci sarebbe bisogno di qualche (piccola) mutazione genetica. O forse si potrebbe tentare di lavorare al ridisegno di un diverso sistema di riferimenti e regole tecnico-sociali, che affronti l'intera catena decisionale e non si limiti qui ad una procedura (ad esempio la VIA su un progetto definitivo), la' una Dichiarazione ambientale in sede di VAS la' (ad esempio su un piano strategico adottato), tra loro scollegati, senza rendere efficace e condiviso dalla societa' anche la parte rimanente del processo.

2. ANDAMENTO DELLE NOTIZIE NEL PERIODO CONSIDERATO

Andamento complessivo delle News

	ott-06	nov-06	dic-06
Totale News nel mese	673	692	552
Media giornaliera	21,7	23,1	17,8
Totale news classificate	648	668	539
% classificate sul totale	96,3%	96,5%	97,6%

*Tab.1 – Numeri complessivi delle News” nel periodo considerato, e quota di news classificate.
Parametro: News di Google con il termine “Impatto Ambientale”.*



*Fig.1 – Andamento delle News totali negli ultimi tre mesi.
Parametro: News di Google con il termine “Impatto Ambientale”.*

Osservazioni: Il numero complessivo di News mostra una riduzione rispetto ai valori di novembre, dipendente dal basso numero di notizie nel periodo delle feste natalizie.

Settori generali

SETTORI	OTT	NOV	DIC	Δ DIC
ENERGIA	138	128	175	47
TRASPORTI	199	158	123	-35
PRODUZIONI	65	62	66	4
GOVERNANCE	70	93	65	-28
INSEDIAMENTI	30	30	25	-5
RIFIUTI	42	62	20	-42
ACQUE	16	41	15	-26
AGRICOLTURA	18	26	13	-13
TERRITORIO	25	17	12	-5
TURISMO	13	11	9	-2
SUOLO	7	8	6	-2
RADIAZIONI	9	4	6	2
SPORT E MANIFESTAZIONI	4	8	5	-3
VEGETAZIONE	0	4	3	-1
VARIE	11	13	1	-12
ATMOSFERA	4	9	0	-9

Tab.2 – News nel periodo esaminato attribuite ai settori generali considerati,

Parametro: News di Google con la presenza del termine "Impatto Ambientale". Sono indicate solo le categorie con 3 o più notizie in qualcuno dei mesi considerati.

D: Variazione dell'ultimo mese rispetto al precedente. Sono indicate in azzurro le variazioni uguali o superiori a 5 in arancione quelle uguali o inferiori a -5.

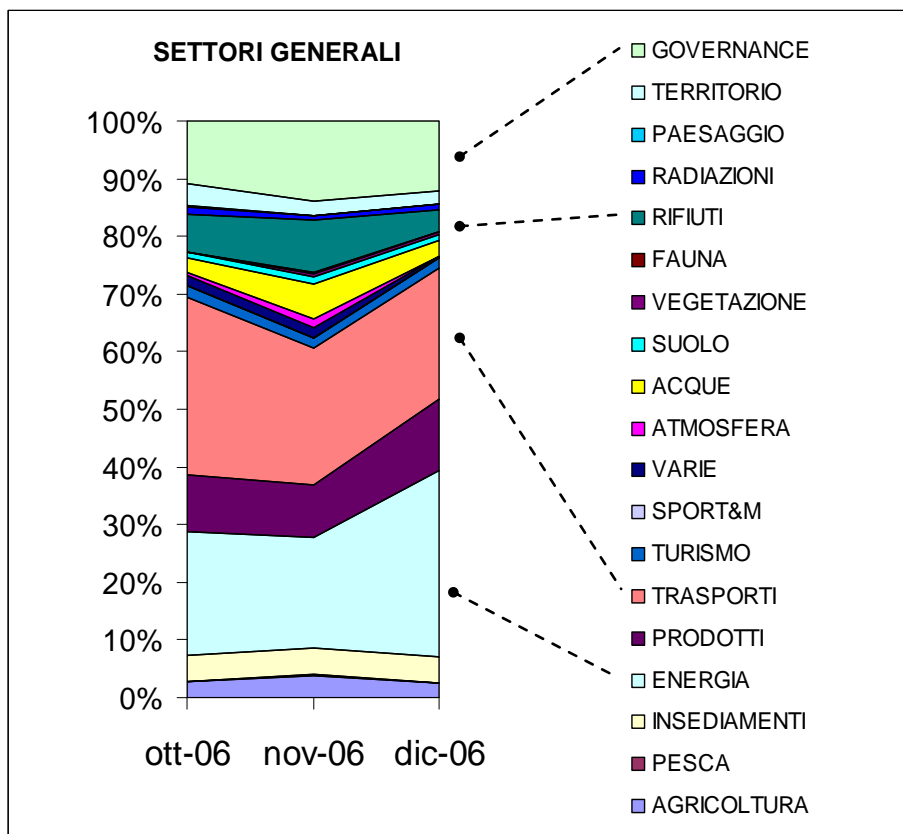


Fig.2 – Variazioni percentuali delle News attribuite ai settori generali considerati.

Parametro: News di Google con il termine "Impatto Ambientale".

Osservazioni: Tra i due settori tradizionalmente dominanti, nel mese di dicembre è quello dell'energia che prevale rispetto a quello dei trasporti. L'energia è l'unico settore che mostra un aumento significativo, mentre calano in modo sensibile, oltre ai trasporti, la governance, i rifiuti e le acque.

Categorie di interventi

	OTT	NOV	DIC	Δ DIC
RIGASSIFICATORI	47	44	54	10
CENTRALI TERMOELETTRICHE	21	11	25	14
ENERGIA EOLICA	5	8	22	14
VIABILITA'	10	22	17	-5
GRANDI OPERE TRASPORTISTICHE	41	15	17	2
AEROPORTI E TRASPORTO AEREO	25	22	13	-9
AUTOSTRADE	13	12	13	1
FERROVIE	3	1	11	10
IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI	10	29	10	-19
PORTI	12	12	9	-3
STABILIMENTI INDUSTRIALI	26	9	7	-2
OPERE IDRAULICHE	9	25	6	-19
DISCARICHE	6	6	4	-2
CENTRI COMMERCIALI	2	2	4	2
ANTENNE	4	1	4	3
CAVE&MINIERE	0	4	3	-1
IMPIANTI DI RISALITA	0	0	3	3
HOTEL	4	0	2	2
DIGHE	3	1	0	-1

Tab.3 – News nel periodo esaminato attribuite alle categorie di interventi considerate,

Parametro: News di Google con la presenza del termine "Impatto Ambientale". Sono indicate solo le categorie con 3 o piu' notizie in qualcuno dei mesi considerati.

Δ: Variazione dell'ultimo mese rispetto al precedente. Sono indicate in azzurro le variazioni uguali o superiori a 5 in arancione quelle uguali o inferiori a -5.

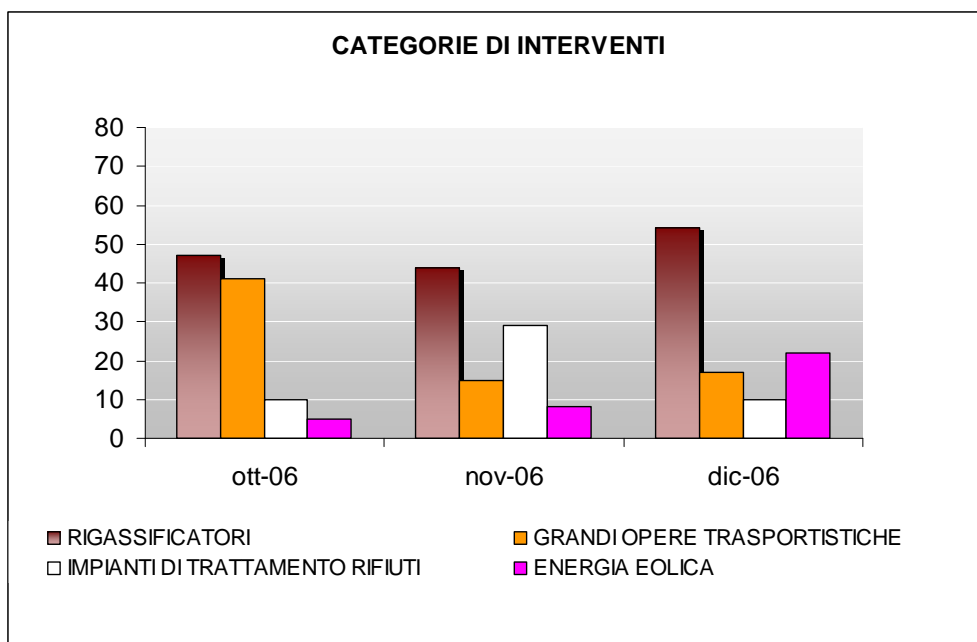


Fig.3 – News attribuite alle categorie di interventi considerate.

Parametro: News di Google con il termine "Impatto Ambientale".

Osservazioni: Il tema dei rigassificatori incrementa ulteriormente la propria predominanza. Si riduce la presenza di notizie per gli impianti di trattamento rifiuti e per le opere idrauliche. Aumentano significativamente quelle sulle centrali termoelettriche, sull'energia eolica, sulle ferrovie.

Opere speciali

	OTT	NOV	DIC	Δ DIC
RIGASSIFICATORE DI BRINDISI	38	24	41	17
TAV	18	3	13	10
RIGASSIFICATORE DI TARANTO	0	1	8	7
CENTRALE DI CIVITAVECCHIA	5	1	6	5
MOSE	0	22	6	-16
TUNNEL DEL TENDA	0	0	3	3
TURBOGAS A LATINA	4	2	2	0
PONTE DI MESSINA	15	2	1	-1
MALPENSA	8	6	0	-6
CENTRALE DI TAVAZZANO	0	3	0	-3

Tab.4 – News nel periodo esaminato attribuite alle principali opere speciali considerate,

Parametro: News di Google con la presenza del termine "Impatto Ambientale". Sono indicate solo le categorie con 3 o piu' notizie in qualcuno dei mesi considerati.

Δ: Variazione dell'ultimo mese rispetto al precedente. Sono indicate in azzurro le variazioni uguali o superiori a 5 in arancione quelle uguali o inferiori a -5.

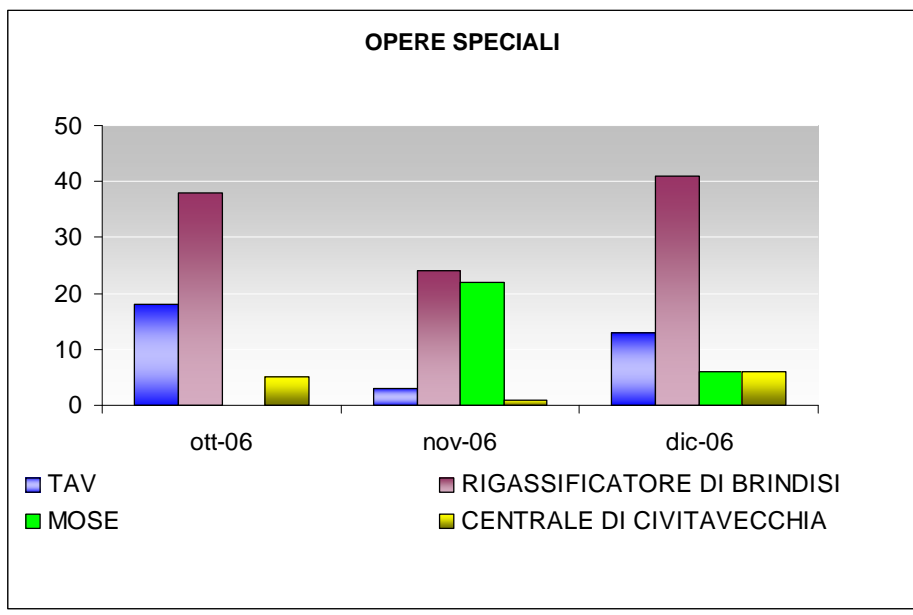


Fig.4 – News attribuite alle opere speciali considerate. Parametro: News di Google con il termine "Impatto Ambientale".

Osservazioni: Il rigassificatore di Brindisi si conferma come il caso principale, con un incremento di news rispetto al mese precedente. Crolla il Mose, mentre torna con un certo numero di notizie la centrale di Civitavecchia.

TemI particolari

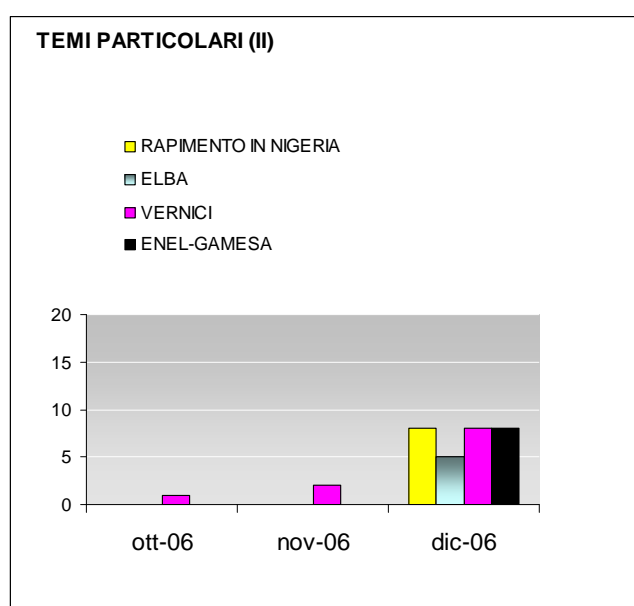
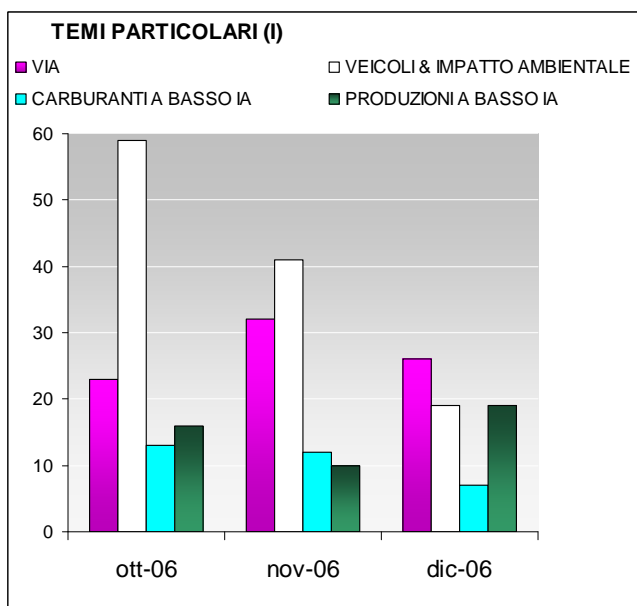
	OTT	NOV	DIC	Δ DIC
VIA	23	32	26	-6
PRODUZIONI A BASSO IA	16	10	19	9
VEICOLI & IMPATTO AMBIENTALE	59	41	19	-22
TRAFFICO E MOBILITA'	15	17	17	0
ENERGIA SOLARE	4	7	8	1
VERNICI	1	2	8	6
RAPIMENTO IN NIGERIA	0	0	8	8
ENEL-GAMESA	0	0	8	8
FONTI RINNOVABILI E ALTERNATIVE	2	10	7	-3
CARBURANTI A BASSO IA	13	12	7	-5
ARCHITETTURA ECOLOGICA	3	7	6	-1
ELBA	0	0	5	5
AGRICOLTURA SOSTENIBILE	6	14	4	-10
ALIMENTI	0	2	4	2
TELERISCALDAMENTO	1	0	4	4
IMBALLAGGI	1	1	4	3
ENERGIA NUCLEARE	4	3	3	0
COMPUTER	0	1	3	2
ABBIGLIAMENTO	1	5	2	-3
RACCOLTA DIFFERENZIATA E RECUPERO	8	0	2	2
CARBONE	6	3	1	-2
BIOMASSE	3	5	1	-4
GOLF	0	3	1	-2
VITA QUOTIDIANA	4	10	1	-9
INFRAZIONI UE	0	4	1	-3
BIORAFFINERIA DI TERNI	9	0	1	1
OGM	1	3	0	-3
LEGNAME	0	3	0	-3
DETERGENTI	0	4	0	-4
TURISMO A BASSO IA	1	4	0	-4
SUV	3	0	0	0
MANIFESTAZIONE 14 OTTOBRE	11	0	0	0
MAIRA	7	3	0	-3

Tab.5 – News nel periodo esaminato attribuite a temi particolari,

Parametro: News di Google con la presenza del termine "Impatto Ambientale". Sono indicate solo le categorie con 3 o piu' notizie in qualcuno dei mesi considerati.

Δ: Variazione dell'ultimo mese rispetto al precedente. Sono indicate in azzurro le variazioni uguali o superiori a 5 in arancione quelle uguali o inferiori a -5.

Fig.5a – News attribuite alle opere speciali considerate. Parametro: News di Google con il termine "Impatto Ambientale".



Osservazioni: Tra i temi ricorrenti, prevalgono quello della VIA e delle produzioni a basso impatto ambientale, mentre si riducono quello dei "veicoli & impatto ambientale" e dell'agricoltura sostenibile. Emergono come temi particolari quello delle vernici a basso impatto ambientale, il rapimento in Nigeria di tecnici operanti nel settore idrocarburi, dell'acquisto da parte dell'ENEL di una importante partita di generatori eolici.

Le fonti

31 testate on-line hanno avuto almeno 5 notizie con il termine "impatto ambientale", per un totale di 236 news. Prevalgono tra queste, con il 43%, le testate su base territoriale (provinciale, regionale comunale).

TESTATE ON-LINE - dicembre 2006

TESTATE ON-LINE	TIPO	CONTENUTI	n°
Greenreport	AMB	Approfondimento sulle tematiche ambientali	23
Brundisium.net	TER	Informazione per Brindisi e Provincia	16
Il Meridiano	NAZ	Quotidiano nazionale on-line	16
ANSA	NAZ	Agenzia nazionale di stampa	12
Ansa.it Ambiente	AMB	Agenzia nazionale giornalistica sull'ambiente	11
BrindisiSera	TER	Informazione per Brindisi e Provincia	11
Brindisi TG 24	LOC	Quotidiano on-line di Brindisi e Provincia	10
Ecoblog.it	AMB	Weblog su Ambiente&Ecologia	10
Libertà	TER	Quotidiano on line di Piacenza e Provincia	9
Caserta News	TER	Quotidiano on-line di Caserta e Provincia	8
La Repubblica	NAZ	Quotidiano nazionale on-line	8
Varese News	TER	Quotidiano on-line di Varese e Provincia	8
AGI - Agenzia Giornalistica Italia	NAZ	Agenzia giornalistica italiana	7
Il Denaro	SPEC	Informazione economica	7
La Stampa	NAZ	Quotidiano nazionale on-line	7
Porta di Mare	TER	Notiziario on-line del Salento (Lecce)	7
Ecquologia	AMB	Informazione on-line sull'ambiente	6
EdilPortale	SPEC	Le costruzioni su Internet	6
Il Tempo	NAZ	Quotidiano nazionale on-line	6
Modena 2000	TER	Quotidiano on-line di Modena e Provincia	6
Romagnaoggi.it	TER	Quotidiano on-line della Romagna	6
targatocn	TER	Quotidiano on-line della Provincia di Cuneo	6
ANSA Valle d'Aosta	TER	Agenzia giornalistica per la Valle d'Aosta	5
Help Consumatori	SPEC	Agenzia on-line sui consumi	5
IGN - Italy Global Nation	NAZ	Portale di informazione del gruppo ADN-Kronos	5
inToscana	TER	Portale per la Toscana	5
Maremma News	TER	Quotidiano on-line della Provincia di Grosseto	5
Nove da Firenze	TER	Quotidiano on line di Firenze e Toscana	5
PeaceLink	SPEC	Telematica per la pace	5
Puglia TV	TER	Quotidiano on-line della Puglia	5

TIPO	CONTENUTI	n°	%
NAZ	Testate di informazione on-line su base nazionale	61	16,6%
TER	Testate di informazione on-line su base territoriale	203	55,2%
AMB	Testate di informazione on-line su temi ambientali	79	21,5%
SPEC	Testate di informazione on-line su altri temi specializzati	25	6,8%
<i>totale</i>		368	

Tab.5 –

Testate on-line nel mese considerato.

Sono censite solo le testate con almeno 5 news contenenti "impatto ambientale"

APPENDICE : STRALCI DALLE NEWS

Le schede seguenti riportano una selezione di News per temi di interesse prioritario nel mese considerato. Sono indicati i titoli, le testate, le frasi in cui compare il termine "impatto ambientale". Per un inquadramento compiuto delle informazioni, si rimanda alla notizia originale.

Scheda 1 : ENERGIA EOLICA

Porta di Mare - Notizie - Curiosità - Informazione - Porta di Mare - 12 dic 2006

VIA COL VENTO.

Basta una VIA, infatti, cioè una valutazione di **impatto ambientale** e chiunque può chiedere di installare un impianto eolico. Le fattorie del vento, le torri eoliche, gli aerogeneratori, i nuovi mulini a vento. Chiamateli come vi pare ma questi "così" alti anche fino a 130 metri cambieranno irreversibilmente il paesaggio cui siamo abituati. Un prezzo da pagare se si vuol produrre energia a costo zero e ci si vuol liberare dal giogo delle compagnie petrolifere ...

PortadiMare, per piccola che sia, vuol fare entrare opinioni e pareri, prese di posizione e documenti nel suo minuscolo approdo nel web. Che tutto sia utile per creare i presupposti di una decisione quanto più collettiva e condivisa. ...

Eolico 4: Fracella e An, vanno dove li porta il cuore - Porta di Mare - 12 dic 2006

NARDO' - Siamo in vena di ospitate. Ed ecco, quindi, un sentito intervento di Giuseppe Fracella. Componente assemblea nazionale AN. Capogruppo AN-Lista di Popolo

... DURANTE GLI ANNI '80 UN INTERO TERRITORIO, giustamente, si mobilitò contro la centrale di Cerano, una centrale che produce energia bruciando carbone, e altamente inquinante, aggiungo io. ...

Poi vennero gli anni delle fonti alternative ed inesauribili del tipo energia solare ed energia eolica, fonti energetiche certamente non inquinanti ma con presunto **impatto ambientale**. Cosa intendono per **impatto ambientale**: che possono deturpare il panorama. Pensiamo ad enormi distese di specchi atti a catturare il sole o singole torri eoliche con pale certamente alte ma che non contrastano con quello che le circonda e soprattutto non emettono ne fumo ne rumore e non provocano danni da combustione altamente cancerogeni. Ritornando con i piedi per terra, sulla Nostra Terra, quella neretina: per quale motivo scagliarsi contro le torri eoliche che producono ricchezza ed energia sul territorio oltre a portare innumerevoli vantaggi alla comunità che potrà utilizzare quanto il comune, nel senso dell'amministrazione, incasserà dando l'assenso a tali impianti? Mi chiedo ancora, è meglio Cerano e i suoi tumori indirettamente indotti o le torri eoliche con il vento pulito del Salento che producono energia? ...

«Ma noi di Vernio non siamo contrari all'eolico» - Greenreport - 15 dic 2006

«Ma noi di Vernio non siamo contrari all'eolico». Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del sindaco che rettifica quanto riportato nell'articolo di ieri "A chi piacciono i mulini a vento?" di Paolo Cecconi (sindaco del Comune di Vernio)

... Non siamo affatto contrari all'eolico. L'attribuzione a noi di questa posizione non corrisponde al vero e segnalò anzi che il Comune di Vernio è molto impegnato nella ricerca di fonti alternative e pulite di produzione di energia. In particolare l'amministrazione comunale di Vernio ritiene adatto alla propria conformazione territoriale la realizzazione di impianti minidro, da biomasse e fotovoltaici (che non presentino particolare **impatto ambientale**). Certamente non siamo disponibili a consentire opere di elevato **impatto ambientale** e panoramico che dilapidino una risorsa, quella del territorio, che ha una sua preponderanza nella nostra visione del governo locale. ...

Eolico 9: DOCUMENTI - La Consulta scrive ancora al sindaco e alla ... - Porta di Mare - 16 dic 2006

Eolico 9: DOCUMENTI - La Consulta scrive ancora al sindaco e alla giunta. E' il sei dicembre 2006. DOCUMENTI

... tante cose sono cambiate in pochi mesi: l'assessore regionale Losappio si è molto ammorbidito sulla questione, la regione ha varato un discusso regolamento di cui potete leggere o scaricare nella notizia EOLICO6, i Comuni possono dotarsi di un Prie (piano regolatore ad hoc) con il quale pianificare gli impianti: OGNI Comune potrà farlo. Il Prie, beninteso, non può intervenire sui tre parchi già previsti a Nardò e che, tra poche ore, accederanno allo screening di valutazione dell'**impatto ambientale** presso la Regione Puglia. Ciò significa che i tre parchi, prestissimo, o saranno dentro o fuori. I privati, cioè, si prenderanno aria, terra e cielo senza chiedere permesso a nessuno o quasi. Rimane "appesa" la richiesta di Onorato e di TUTTE le associazioni ambientaliste che vi invitiamo a leggere: perché la Giunta di Nardò non risponde ancora a quanto richiesto dagli ambientalisti e i partiti di maggioranza non sospirano nemmeno, sull'argomento? Noi chiediamo ancora una volta solo di capirci di più: non vogliamo che nuovi monumenti della follia nascano sul territorio neretino. Eppure ci sentiamo soli, insieme con gli ambientalisti, in questa richiesta che ci sembra più che legittima: CHE COSA NE PENSANO I NOSTRI POLITICI E I NOSTRI GOVERNANTI SULL'EOLICO CHE STA PER ARRIVARE? ...

L'eolico minaccia l'Appennino? - Ecoblog.it - 19 dic 2006

L'eolico minaccia l'Appennino?. Dalle comunicazioni che ci arrivano in redazione sembra che i Verdi abbiano qualche dubbio sull'ecologicità dei campi eolici. postato da lumachina il martedì 19 dicembre 2006

Da una parte fanno un convegno in cui dicono di allearsi con i mulini a vento, dall'altra i verdieuropa si scagliano contro le amministrazioni locali che firmano contratti con ditte che installano turbine e si dicono sconcertati se i verdi, invece di bloccare gli industriali, si alleano con loro, arrivando fino a chiedere una moratoria sull'eolico in Italia.

Nella comunicazione che ci hanno mandato, i verdieuropa citano le perplessità di Roberto Tinarelli, che vi riporto:

Nonostante che siano stati fermati/sospesi già 3 progetti di centrali eoliche in prossimità del crinale tra Emilia-Romagna e Toscana principalmente per il loro **impatto** negativo sull'avifauna, crescono di mese in mese il numero di nuovi progetti presentati e le notizie riguardanti convenzioni tra comuni (di ogni schieramento politico) e ditte costruttrici di generatori eolici.

Inoltre, sino ad ora le province non avevano particolarmente sostenuto la causa dell'eolico ma per la centrale eolica proposta da AGSM Verona in località Casoni di Romagna nei Comuni di Monterenzio e Castel del Rio in Provincia di Bologna (19 generatori che con le pale superano i 100 metri di altezza in un'area interessata da altri due progetti di impianti eolici) sembra che l'Amministrazione provinciale sia intenzionata a concludere positivamente la procedura di VIA nonostante i pareri negativi della Direzione generale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna e, fatto più rilevante ai fini della Valutazione d'Incidenza, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e del Settore Valutazione **Impatto Ambientale** della Regione Toscana. ...

Ricordo che alla Provincia di Bologna ed alla Regione Emilia-Romagna è già stato segnalato in diverse occasioni che la realizzazione del progetto in questione determinerebbe, oltre ad un **impatto** negativo sui migratori (così come tutti gli impianti situati su crinali), danni gravi e irreversibili all'avifauna locale ed in particolare sia ai rapaci nidificanti nei dintorni sia ai rapaci che trascorrono il periodo post-riproduttivo a cacciare nelle praterie primarie e secondarie dell'appennino. Negli studi compiuti da Everaert (2002) in Belgio e da Winkelmann (1995) in Olanda impianti delle dimensioni di quelli dei Casoni di Romagna o minori hanno causato una mortalità per turbina rispettivamente di 35 e 33 uccelli/turbina/anno (molti dei quali rapaci). ...

Borraccino e De Santis: "Ok per l'eolico ma senza trascurare l'... - Brundisium.net - 19 dic 2006

Bari, 19/12/2006. Borraccino e De Santis: "Ok per l'eolico ma senza trascurare l'ambiente". UFFICIO STAMPA GIUNTA REGIONALE PUGLIESE

Il presidente del gruppo, Cosimo Borraccino e il consigliere regionale del PdCI, Carlo De Santis, hanno diffuso la seguente dichiarazione: "Apprendiamo con un certo allarme quanto rende noto l'assessore Losappio circa i nuovi impianti eolici nella Regione Puglia.

Premettiamo che questo Gruppo non è contrario a tale tipo di produzione energetica ma solo se limitato al, cosiddetto, mini-eolico ossia a quel tipo di mini-impianto, per l'appunto, a basso **impatto ambientale**. ...

Questo gruppo si dissocia da tale modo di agire che non tiene per niente conto di cosa significhi, nel caso degli impianti eolici vivere con la presenza di pale ruotanti, gigantesche e rumorose, nei pressi della propria dimora: una situazione che nessuna persona di buon senso accetterebbe volontariamente, né tanto meno subirebbe supinamente".

Enel: contratto con Gamesa per acquisto 195 aerogeneratori - Finanzaonline.com - 19 dic 2006

Finanzaonline .18/01/2007 19:08:23. Enel: contratto con Gamesa per acquisto 195 aerogeneratori

Enel ha firmato un contratto con la società spagnola Gamesa per l'acquisto di 195 aerogeneratori. Lo comunica la società guidata da Fulvio Conti in una nota, specificando che le macchine, in grado di erogare una potenza complessiva di 166 MW, saranno installate in diversi parchi eolici italiani e consentiranno di evitare l'emissione in atmosfera di 249.000 tonnellate di CO2 l'anno. L'operazione, che ha un valore superiore ai 138 milioni di euro, è parte di un piano di investimenti per oltre 4 miliardi di euro che mira a fare di Enel la società dell'energia più avanzata al mondo nella ricerca di soluzioni innovative per ridurre l'**impatto ambientale** della produzione e distribuzione di energia elettrica. ...

ECO-ENERGIA: 195 PALE EOLICHE SPAGNOLE PER LA ENEL - ANSA - 20 dic 2006

ECO-ENERGIA: 195 PALE EOLICHE SPAGNOLE PER LA ENEL

... Il ricorso dell'acquisto all'estero è indispensabile. Infatti, in Italia, di aerogeneratori fino a 2MW non se ne fanno e la tecnologia ambientale si deve andare a comprare altrove. Si tratta di un investimento di oltre 138 milioni di euro nell'ambito del piano di investimenti ... che mira a fare di Enel la società dell'energia più avanzata al mondo nella ricerca di soluzioni innovative per ridurre l'**impatto ambientale** della produzione e distribuzione di energia elettrica. ...

No alle pale eoliche sul monte Piatto. Associazioni e cittadini si ... - OrvietoSi - 20 dic 2006

No alle pale eoliche sul monte Piatto. Associazioni e cittadini si sollevano. ORVIETO

Le ragioni del no – illustrate in conferenza stampa dal consigliere comunale di Orvieto, Giancarlo Imbastoni, il rappresentante del comitato per la tutela e la valorizzazione del Montarale e monte Peglia, Vittorio Fagioli, Daniele Iavicoli del centro ornitologico "Antonio Valli" e Filippo Belisario del Wwf Umbria – fanno capo all'**impatto ambientale** e paesaggistico "devastante" per ma anche, dati alla mano, alla diseconomicità del progetto in un'area in cui il vento forte "oggettivamente non c'è e l'impianto finirebbe per essere in attività una volta sì e sei volte no". Si tratterebbe di installare, sul monte accanto al Peglia, 4 "cattedrali di San Pietro", come è stato detto per rendere l'idea dell'altezza delle pale (140 metri), con un **impatto** visivo decisamente importante e uno, ambientale, foriero di gravi danni agli equilibri esistenti. Sul progetto il Comune di Orvieto si è già pronunciato in termini negativi decretando l'incompatibilità urbanistica. Possibilista, invece, il sindaco di San Venanzo, Francesca Valentini.